



CC 2.18.1/2355/2018/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n° 2355
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Progetto di discarica per rifiuti speciali nel Comune di Salmour(CN). Il risultato dalla mancanza di criteri chiari e univoci di localizzazione degli impianti condivisi con i territori.*

Premesso che:

- il 17 gennaio 2018 è stata depositata, presso la Provincia di Cuneo, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e contestuale AIA in merito al progetto di *nuova copertura finale discarica RSU esaurita esistente e nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi con annesso impianto di recupero, in località Pernis Gaia, nel Comune di Salmour (CN)* da parte della società GEA S.r.l.
- in tale procedura la Regione Piemonte risulta competente direttamente al rilascio dell'autorizzazione ad eseguire lavori in aree soggette al vincolo idrogeologico e nell'esprimere parere sul progetto di compensazione boschiva;
- il 23 gennaio 2018 è stata trasmessa la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati;
- il 30 marzo 2018 è stata data comunicazione di avvio del procedimento, dopo alcune correzioni e integrazioni richieste dalla Provincia al proponente;
- il 2 maggio 2018, ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest) - ha comunicato alla Provincia di Cuneo, al Comune di Salmour e alla Regione Piemonte, la conferma del superamento delle CSC - Concentrazioni Soglia di Contaminazione - per il parametro Cromo IV delle acque sotterranee nell'area della discarica esaurita, di proprietà della Aimeri S.p.A. in liquidazione. Nella relazione tecnica si evince come l'attività di monitoraggio ed analisi, eseguita nei mesi di febbraio e marzo 2018, sia stata predisposta al fine di approfondire quanto emerso già nel 2017 ovvero il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee per il parametro Cromo VI nel piezometro di monitoraggio posizionato a monte rispetto al deflusso;
- a seguito dei risultati di ARPA, il 14 maggio 2018, la Provincia di Cuneo ha deciso di chiedere alla Ditta Aimeri S.p.a. in liquidazione di svolgere debiti approfondimenti circa la rilevata contaminazione delle acque sotterranee e riferire in proposito, mediante relazione tecnica firma di professionista abilitato nella specifica materia. La stessa richiesta è stata posta il 23 maggio con termine di 60 giorni;
- il 25 maggio 2018 la Provincia di Cuneo ha sospeso l'iter autorizzativo per un periodo pari a 60 giorni, ovvero fino al 23 luglio 2018, annullando la 1° Conferenza dei Servizi già convocata per il 21 giugno 2018;

- il 31 luglio 2018 la Provincia di Cuneo ha prorogato la sospensione del procedimento per un ulteriore periodo di 60 giorni, al fine di dare tempo ad ARPA Piemonte di effettuare tutte le indagini ritenute opportune volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento delle CSC sul sito, richieste dalla Provincia di Cuneo. La stessa richiesta viene fatta al Comune di Salmour;
- il 3 agosto 2018, ARPA ha trasmesso gli esiti delle indagini. Gli approfondimenti non hanno comunque permesso di identificare il responsabile dell'evento di superamento delle CSC.

Considerato che:

- il Comune di Salmour:
 - o ha richiesto un intervento urgente per l'adempimento delle prescrizioni autorizzative presso l'esistente discarica esaurita;
 - o ha emesso un'ordinanza di ripristino dei luoghi a causa di un accumulo di materiali giacente da trent'anni, a seguito sospesa in attesa della bonifica;
 - o ha diffidato la Provincia di Cuneo ad assumere un'ordinanza al fine di addebitare la responsabilità di eventuali spese per la bonifica a chi omettesse di provvedere alla stessa;
 - o ha inviato una petizione alla Regione Piemonte, sostenuta da 25 Amministrazioni Comunali limitrofe, esprimendo contrarietà al progetto di discarica e chiedendo altrettanto dalla Regione Piemonte.
- il superamento dei limiti del parametro Cromo IV nelle acque di falda, riscontrato nei piezometri di controllo della vecchia discarica, è noto già dal 2017. Pare non sia stato preso nessun provvedimento inerente una eventuale bonifica;
- dalla documentazione progettuale non risulta essere chiaro il periodo di attività dell'impianto e della discarica e se ciò comporterà un ulteriore ampliamento e compattazione degli RSU per sopraelevare la vecchia discarica;
- nel territorio circostante individuato per la nuova discarica ci sono già molti impianti e strutture di trattamento rifiuti. Motivo per cui l'art. 38 delle Norme di Attuazione del PRGC del Comune di Salmour prevede una specifica prescrizione: "**nel territorio comunale non è ammessa la realizzazione di nuove discariche di rifiuti...**". Tale norma è stata a suo tempo avallata dalla Regione Piemonte, che dunque condivideva la valutazione della presenza di un carico potenzialmente impattante sull'ambiente decisamente eccessivo.

Valutato che:

- la Regione Piemonte Pianifica la gestione sul territorio regionale dei Rifiuti Speciali. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è stato adottato il 16 gennaio 2018. Il documento non fornisce indicazioni in merito all'ubicazione degli impianti e mancano dati più precisi sul fabbisogno impiantistico;

- risulta evidente la lacuna circa i criteri di individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti anche speciali. Non vi è alcuna indicazione chiara e univoca da parte della Regione che permetta di escludere il territorio in cui si trovano aree di particolare pregio paesaggistico, aree agro-silvo-pastorale vocate, aree di particolare rilevanza ambientale da non compromettere (es. aree di ricarica degli acquiferi), aree già compromesse per inquinamento o gravate da una moltitudine di impatti sul territorio (aziende, attività estrattive, discariche ed impianti di trattamento). Allo stesso modo non vi è una chiara indicazione di realtà territoriali che hanno invece una necessità impiantistica;
- la mancanza di criteri condivisi con i territori crea caos e disparità, portando ad una valutazione “caso per caso” che spesso non tiene conto del contesto più ampio regionale. Emblematico è il caso delle discariche di smaltimento amianto.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☐

L'Assessore/a

☒

- *per sapere se ritenga idoneo, nel contesto locale e nel contesto regionale, il sito proposto per l'ubicazione dell'impianto.*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)